

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
TRASPARENZA
2017-2019**

Premessa

Il Consorzio è stato costituito ai sensi dell'art. 31 del T.U di cui al D.Lgs 267/2000 ed è un ente pubblico secondo quanto disposto dall'art. 1, 2° comma, del D.Lgs. 165/2001.

A partire dal 1.1.2007 il Consorzio si qualifica da un lato come realizzatore delle infrastrutture nella provincia di Siena, dall'altro come fornitore di servizi strumentali alle funzioni delle Amministrazioni consorziate.

I soci sono attualmente quaranta (provincia di Siena, comuni del territorio provinciale, unioni dei comuni).

Il compito primario del Consorzio, a seguito dell'evoluzione del contesto normativo riferito alla riforma dei servizi pubblici locali, è la gestione e lo sviluppo di servizi di ICT per conto e nell'interesse dei Soci, coerentemente agli obiettivi statutari del Consorzio che lo inquadrano come ente strumentale delle amministrazioni consorziate.

Ai sensi dell'art.11 del vigente Statuto gli Organi del Consorzio sono:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- il Direttore Generale

L'attuale dotazione organica invece è la seguente:

Direzione Generale: n.1 dirigente

Direzione Generale - Area amministrativa: n. 1 dipendente – cat. B

Area Amministrativa - Contabile: n.1 dipendente - cat. C

Area Tecnica Infrastrutture: n.1 dipendente – cat. C (progettazione) e n. 1 dipendente – cat. C (manutenzione)

Area Tecnica Networking e Sistemi e Servizi agli Enti: n.3 dipendenti – cat. D (di cui n.1 a comando proveniente dalla Provincia di Siena)

Sono presenti inoltre n. 3 Collaboratori Co.Co di cui n. 2 nell'Area Servizi agli Enti.

E' utile ribadire che il Direttore Generale è l'unico dirigente presente. Non sono presenti posizioni organizzative.

Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e s.m.i. il Consorzio Terrecablate adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con la funzione di individuare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e prevenire attività illegittime o illecite attraverso l'adozione di

procedure, comportamenti interni e sistemi di controllo finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

A tal fine, il D.Lgs. 33 del 14.03.2013, così come modificato dal D.Lgs. 97 del 25.05.2016, emanato in attuazione dei principi e criteri di delega contenuti nell'art. 1, comma 35, della Legge 190/2012, ha dato ulteriore vigore al principio della trasparenza come strumento cardine nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

In questo contesto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall'ANAC in data 03.08.2016 come atto di indirizzo e in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, ha il compito di guidare le amministrazioni nella formazione dei PTPC a partire dal triennio 2017-2019.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Responsabile della prevenzione della corruzione è il Direttore Generale, Ing. Enrico Borelli, nominato con disposizione presidenziale n.1 del 12.04.13, il quale predispone il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione è stato rafforzato dalle novità, in materia di trasparenza, introdotte dal D.Lgs. 97/2016 in quanto unisce i due incarichi, quello di RPC e RT, prevedendo che vengano riconosciuti poteri e funzioni idonei allo svolgimento della propria attività in autonomia ed effettività.

Il Piano è pubblicato sul sito web del Consorzio nella sezione *Amministrazione Trasparente* nelle sottosezioni *Disposizioni Generali e Altri contenuti*.

Referenti

Nella consapevolezza che la prevenzione dei fenomeni corruttivi non possa che essere il frutto di una necessaria interazione delle risorse, delle competenze e delle capacità di ognuno, tutto il personale, in relazione alle proprie competenze, è tenuto alla conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e deve darvi esecuzione.

Tutto il personale è tenuto a segnalare al Direttore Generale ogni anomalia accertata e in particolar modo il mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nei tempi e nei modi prestabiliti comunicandone le cause.

Il personale del Consorzio, anche in osservanza del Codice di Comportamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.02.2014 con Delibera n.3-2014, in caso di conflitto di interessi e/o incompatibilità anche potenziale è tenuto ad astenersi, comunicando tempestivamente al Direttore Generale, la situazione di conflitto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012 *"La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare"*.

Stato di attuazione

Nell'anno 2016 le misure preventive, così come evidenziato nella Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sono state attuate senza criticità. La funzione del RPCT è stata indispensabile per organizzare e indirizzare le diverse attività dell'Ente secondo quanto programmato nel PTPC. La collaborazione del personale ha fatto sì che le azioni di monitoraggio e controllo delle attività dell'Ente avvenissero con basso impatto sui tempi di conclusione dei procedimenti. Nell'anno di riferimento non sono state rilevate violazioni e/o irregolarità. Ai fini dell'attività di formazione e parziale monitoraggio è stato tenuto un incontro tra il RPCT e il personale del Consorzio durante il quale, oltre ad essere stato esposto l'aggiornamento al PTPC 2016, sono stati avviati diversi confronti sulle attività principali che hanno interessato il Consorzio nell'anno 2015 e sulle attività programmate per l'anno 2016.

Attività a rischio corruzione

Le attività del Consorzio che possono presentare un rilevante rischio di corruzione sono le seguenti:

- a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- b) Proroga di contratti di servizio in essere;
- c) Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera;
- d) Processi di spesa;
- e) Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi

Unità di Servizio	Ambito	Attività sensibile	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutti i servizi	Scelta del Contraente per l'affidamento di lavori servizi e forniture/proroga contratti servizio in essere	Sono inclusi tutti i processi/contratti volti all'acquisizione sul mercato di forniture, servizi e lavori pubblici ai sensi del D.lgs. 163/2006	Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria	Medio
Direzione Generale	Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera	Espletamento di procedure concorsuali o selettive, mobilità	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali, attribuzione trattamenti economici non dovuti, disparità	Basso

			di trattamento nelle assunzioni conseguenti a mobilità esterne	
Direzione Generale	Materie oggetto di incompatibilità ed inconfiribilità, cumulo di impieghi e incarichi	Sono comprese tutte quelle situazioni disciplinate dall'art.53 del D.Lgs. 165/2001 e dal D.Lgs. 39/2013	Omissione di controllo	Basso
Contabilità	Processi di Spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti, influenza sui tempi di pagamento	Medio
Economato	Processi di Spesa	Spedizioni e acquisti di beni consumo di lieve entità	Pagamenti non dovuti	Basso

Rispetto a quanto indicato nel PTCP 2015-2017, è stata modificata, e poi mantenuta, la classificazione del rischio delle attività di *Scelta del Contraente per l'affidamento di lavori servizi e forniture/proroga contratti servizio in essere*, in considerazione dei monitoraggi e verifiche costanti effettuati dal RPCT e del ricorso al Portale delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA); anche per il servizio Economato, per le identiche motivazioni e per le esigue uscite, si è ritenuto realistico ridurre il livello di rischio corruzione.

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Come già indicato nell'introduzione, il Consorzio Terrecablate è un Ente di dimensioni ridotte, assimilabile ad un Comune di piccole dimensioni le cui criticità sono state esaminate dall'ANAC nell'adozione del nuovo PNA.

Pur essendo un consorzio fra Enti Locali, il Consorzio Terrecablate non opera nel contesto territoriale in maniera diretta. I suoi interlocutori principali sono gli enti soci e, in linea secondaria, i collaboratori, i consulenti, le aziende e gli altri operatori che concorrono con le proprie risorse alla realizzazione dei servizi ICT per le amministrazioni consorziate.

In questo contesto, gli strumenti a disposizione e adottati dal Consorzio per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione sono elencati di seguito:

- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- conformità dell'azione al Codice di Comportamento;
- coerenza del PTPC con il Piano della Performance e con gli altri atti di programmazione dell'Ente;
- regolamenti interni;
- obblighi di Pubblicità e Trasparenza;
- monitoraggio (semestrale e/o trimestrale) in ordine agli adempimenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza;

- obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- verifica delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 attraverso l'adozione di uno specifico modello di Dichiarazione che il soggetto deve sottoscrivere al momento della nomina e di seguito annualmente ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo suindicato;
- distinzione tra Responsabile del Procedimento (istruttore) e Responsabile dell'atto (Direttore Generale).
- tutela del personale che segnala illeciti.

I dipendenti che direttamente o indirettamente sono coinvolti nelle attività sopraelencate, individuati dal Direttore Generale, nel caso se ne ravvisi l'esigenza, dovranno partecipare ad uno specifico programma formativo che approfondisca le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in particolare i contenuti della Legge 190/2012. Purtroppo, in considerazione dell'esigua dotazione organica non sarà possibile prevedere forme di rotazione degli incarichi e del personale dipendente degli uffici esposti a maggior rischio di corruzione.

A tal fine, così come previsto anche nel PNA 2016 adottato dall'ANAC, il RPCT ha previsto una maggiore condivisione delle attività dell'Ente, soprattutto quelle legate alla scelta del contraente, richiedendo almeno n. 3 membri di cui n. 1 a rotazione nelle commissioni di gara (vedi Linee Guida n. 5 approvate con Delibera ANAC n.1190 del 16.11.2016 recanti "*Criteria di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici*").

In ogni caso, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, promuove incontri formativi con tutto il personale per l'esposizione in dettaglio del PTPC. Con le suddette riunioni, a cadenza annuale o, a richiesta del personale o in presenza di attività straordinarie di particolare rilevanza, semestrale, viene assolto sia l'obbligo di formazione del personale, previsto dalla Legge 190/12, che quello di parziale monitoraggio dell'attività dell'ente.

L'informativa ha la finalità di: verificare la legittimità degli atti adottati, monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge od ai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, monitorare i rapporti tra l'Ente e i soggetti con cui si stipulano contratti.

Inoltre, al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento, può richiedere, per iscritto, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il RPCT può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Organismo Indipendente di Valutazione

L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) svolge un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni secondo quanto previsto nel

D.lgs. 150/2009. A tal proposito l'art.6 del DPR n.105 del 9 maggio 2016, contempla al comma 2 la seguente disposizione: *"L'organismo indipendente di valutazione svolge le funzioni e le attività di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 con l'obiettivo di supportare l'amministrazione sul piano metodologico e verificare la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale. Verifica, inoltre, che l'amministrazione realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale. Ai fini della valutazione della performance organizzativa, promuove l'utilizzo da parte dell'amministrazione dei risultati derivanti dalle attività di valutazione esterna delle amministrazioni e dei relativi impatti"*.

L'OIV valida la Relazione sulla Performance, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza anche ai fini della valutazione della Performance.

Il D.Lgs. 97/2016 rafforza ulteriormente le funzioni dell'OIV in materia di Anticorruzione e Trasparenza prevedendo il coordinamento con il RPCT e il suo coinvolgimento nella funzione di vigilanza e di controllo dell'ANAC.

In questo contesto, l'OIV verifica che gli obiettivi legati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza vengano contemplati ai fini della misurazione e valutazione della Performance.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'introduzione nell'ordinamento nazionale di un'appropriata tutela del dipendente (pubblico o privato) che segnala condotte illecite in ambito lavorativo deriva dalla normativa internazionale.

La Legge n.190/2012 ha recepito tale principio fondamentale anche se limitatamente al dipendente pubblico; l'art. 1, comma 51, prevede infatti l'introduzione dell'art.54-bis nel D.Lgs. 165/2001 *"Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione"*. La tutela del dipendente prospettata in maniera generalizzata, deve trovare applicazione nelle concrete azioni in primo luogo dell'Ente di appartenenza e in secondo luogo delle autorità coinvolte ovvero l'ANAC, l'Autorità giudiziaria e la Corte dei Conti.

A questo proposito, l'ANAC con la deliberazione n. 6/2015, ottemperando a quanto disposto dalla legge 114/2014 che modifica il testo dell'art. 54 – bis introducendo la stessa ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni di illeciti da parte anche dei dipendenti di altre pubbliche amministrazioni, ha formulato delle *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"*. Con il citato documento l'ANAC intende proporre un modello procedurale per la gestione delle segnalazioni che consentano alle pubbliche amministrazioni di

tutelare la riservatezza del dipendente che le invia incoraggiando la denuncia di illeciti di cui possa venire a conoscenza in ambito lavorativo.

Inoltre, per la segnalazione di condotte illecite provenienti da dipendenti di altre pubbliche amministrazioni, è stato previsto dall'ANAC un modulo cd. Whistleblower di cui si pubblica il relativo link sul sito istituzionale del Consorzio insieme al PTCT approvato.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

A tal fine è stato predisposto, dopo consultazione con tutto il personale, il seguente indirizzo e-mail: anticorruzione@consorzio-terrecablate.it, per la segnalazione al RPCT di violazioni e condotte illecite non solo per i dipendenti ma anche per i collaboratori presenti all'interno del Consorzio.

Alle segnalazioni, che perverranno tramite la suindicata casella di posta elettronica all'uopo predisposta, avrà accesso solo ed esclusivamente il RPCT. E' doveroso, a tal fine, precisare che le segnalazioni in questione al RPCT non sostituiscono, laddove ne ricorrano i presupposti, quelle all'Autorità Giudiziaria e consentono all'amministrazione e all'ANAC le opportune valutazioni in merito alle misure anticorruzione adottate.

Ad oggi, non sono pervenute segnalazioni.

Relazione dell'attività svolta

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012 entro il 15 dicembre di ogni anno, termine prorogato al 16 gennaio 2017 con comunicazione dell'ANAC del 05.12.2016, il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica nel sito internet del Consorzio una relazione recante i risultati dell'attività svolta e ne dà comunicazione all'OIV. La citata Relazione verrà illustrata al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Obblighi di trasparenza

La Trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della coltura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. Infatti proprio la Legge n. 190/2012 individua nel principio di trasparenza un valido strumento di prevenzione e di contrasto alla corruzione. Importanti innovazioni sono state apportate dal D.Lgs. 97/2016 in merito agli ambiti soggettivi di applicazione. Le misure adottate per la Trasparenza e conseguentemente per la prevenzione della Corruzione costituiscono obiettivi della Performance.

In ottemperanza alla nuova normativa in merito agli obblighi di pubblicazione, l'ANAC ha formulato "Le Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- è Responsabile del reperimento dei dati e della loro pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico (art. 43 co. 4 d.lgs. 33/2013).

Il sito internet istituzionale del Consorzio (www.consorzioterrecablate.it) costituisce il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso per gli utenti (Enti consorziati), attraverso il quale si può garantire un'informazione trasparente, pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

In conformità con la normativa vigente, sul sito web del Consorzio, nella homepage, è presente apposita sezione denominata "*Amministrazione trasparente*" suddivisa in sottosezioni secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016.

La pubblicazione on line delle informazioni di cui al paragrafo precedente è effettuata in coerenza con quanto riportato nel Decreto Trasparenza (il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016), e secondo le caratteristiche istituzionali e organizzative dell'Ente come da Allegato A, con particolare riferimento a:

- aggiornamento e visibilità dei contenuti (tempestività)
- chiarezza e accessibilità
- classificazione e semantica
- formati e contenuti aperti

fatto salvo il rispetto delle normative specifiche in materia di riservatezza dei dati personali.

Posta elettronica certificata

Il Consorzio Terrecablate ha pubblicato sul sito istituzionale l'indirizzo PEC **consorzioterrecablate@pec.consorzioterrecablate.it**. La posta ricevuta nella casella PEC viene gestita dall'ufficio Protocollo.

La PEC viene utilizzata ordinariamente per la trasmissione di documenti relativi all'attività istituzionale dell'Ente.

Accesso civico:

La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui dal D.Lgs. n. 33/2013. Il d.lgs. 97/2016 ha introdotto accanto a quello già disciplinato, il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, (*accesso generalizzato*) nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti e dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza che il novellato articolo 1, comma 1, del decreto trasparenza ridefinisce come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma soprattutto, e con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. L'intento del legislatore è ancor più valorizzato in considerazione di quanto già previsto nel co. 2 dell'art. 1 del decreto trasparenza secondo cui la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza diviene, quindi, principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini. L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016. L'accesso civico rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempimento. L'accesso generalizzato si delinea come autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3). L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (d'ora in poi "accesso documentale"). La finalità dell'accesso documentale ex l. 241/90 è, in effetti, ben differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari.

La regola della generale accessibilità è temperata, però, dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che possono subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di

talune informazioni. Dalla lettura dell'art. 5 bis, co. 1, 2 e 3 del decreto trasparenza si possono distinguere due tipi di eccezioni, assolute o relative.

L'accesso generalizzato è escluso nei casi indicati al co. 3 dell'art. 5 bis, nei casi cioè in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, per tutelare interessi prioritari e fondamentali, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni ovvero la consente secondo particolari condizioni, modalità e/o limiti. Solo una fonte di rango legislativo può giustificare la compressione del diritto a conoscere cui ora il nostro ordinamento è improntato. Dette esclusioni (eccezioni assolute) ricorrono in caso di

- Segreto di Stato o divieto di divulgazione;
- negli altri casi di divieto di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'art. 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

Al di fuori dei casi sopra indicati, possono ricorrere, invece, limiti (eccezioni relative o qualificate) posti a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico elencati ai commi 1 e 2 dell'art. 5-bis del decreto trasparenza.

La richiesta d'accesso civico può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata. Va inoltrata al RPCT, con modulo predisposto dall'Ente e pubblicato nell'apposita sezione (Allegato B) al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteria@consorzioTerrecablate.it. Entro 30 giorni la PA deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente. Oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.

Allegati:

Allegato A: Griglia obblighi pubblicazione

Allegato B: Modulo accesso civico